

**«Fra me e Freud ci divideva
Il complesso dell'invidia del
pene:**

**Freud pensava di doverlo
limitare alle donne.»**

WOODY ALLEN

L'atlante di complessi della sinistra italiana.

Fonte. Francesco Parenti; manuale di psicoterapia.

I comportamenti della sinistra, dal congresso di Livorno del 1921 ad oggi, darebbero un gran lavoro a Freud, Young, Adler, Lacan e altri psicanalisti che avrebbero potuto scriverci un atlante dei complessi.

Cosa sono i complessi

Sono desideri, dubbi o preoccupazioni angoscianti che dominano la nostra vita psichica, ma non sono avvertiti dalla coscienza, anzi agiscono al di sotto.

Ma prima o poi emergono e sfociano sempre in comportamenti anomali se non patologici.

Anche i movimenti politici, i partiti, le correnti di pensiero, poiché sono costruite dalla mente umana e manovrati da persone, sono afflitti da complessi.

Il nazismo fu una creazione di Hitler, affetto da giovane da un complesso di inferiorità che trovò compensazione in un gigantesco atteggiamento paranoide distruttivo e vendicativo.

Cosa sono i complessi

Un grande psicoanalista austriaco, amico di Sigmund Freud, interpellato sul Capo del fascismo ammise. **«il segreto psicologico che sta sotto la camicia nera di Mussolini è un intenso complesso d' inferiorità che il giovane Benito, incapace di trovare una ricompensa nel socialismo, fu spinto dal sentimento d' inferiorità all' estremo opposto, cioè verso il duro, egoistico e violento complesso di superiorità».**

«Mussolini diventa quindi un dittatore e così stimola a liberarsi dalle catene dell' inferiorità un popolo sottomesso». Il grimaldello dell' inferiorità non vale soltanto per Mussolini. Prima di lui agì in tante persone: Robespierre, Marat.....

Il complesso della scissione coattiva

Il 15/1/1921 iniziò a Livorno il congresso socialista che in soli sei giorni riuscì a dividere il partito in tre correnti: 1) una moderata, 2) una possibilista, 3) e una terza di intransigenti (Bordiga, Bombacci, Gramsci) che chiedeva l'espulsione dal partito dei moderati e il nome comunista per il partito.

Il 21/1 venne fondato il Partito Comunista Italiano. Il Partito Socialista venne fortemente indebolito dalla scissione; la sua unione forse avrebbe potuto allora salvare l'Italia.

Il complesso della scissione coattiva

Da allora ad oggi nessun psicanalista è riuscito a guarire la sinistra dal complesso della scissione coattiva come forma di masochismo sociale.

E' nel loro DNA una forza distruttiva che si manifesta subito dopo una qualsiasi vittoria. Socialmente una vittoria dovrebbe produrre unità d'intenti e di azione.

Nella sinistra l'unione non ha mai fatto la forza che, al contrario è divisione, scissione e sfida, come un'imperiosa coazione a ripetere.

I risultati del cambio d'abito

1947. Scissione di Palazzo Barberini:

Giuseppe Saragat, con 28 deputati, esce dal partito socialista in dissenso con la politica di Pietro Nenni e del gruppo dirigente accusata di filocomunismo.

1948. Scissione nel sindacato.

Dalla Cgil, fino ad allora composta da tre componenti principali, comunista, socialista e cattolica, uscirono prima i cattolici poi i socialisti con l'intento di fondare sindacati propri (Uil, Cisl, Acli.)

I risultati del cambio d'abito

1964. Dal Psi allo Psiup.

La sinistra del Psi esce dal partito e dà vita al Partito Socialista Italiano di Unità Popolare.

1969. Dal Psi al Psdi.

Dalla scissione social-democratica nasce il Psdi guidato da Mario Tanassi, Mauro Ferri e Luigi Preti.

Il partito socialdemocratico inaugurò, ufficializzandola, la «ricompensa» agli elettori; il ministro delle finanze Preti riempì le controllate di vagabondi patentati.

I risultati del cambio d'abito

1972. il Psiup si autosciolse e decise la confluenza nel Pci, tranne un'ala, che costituì il Pdup, Partito Democratico di Unità Proletaria, che poi a sua volta si fonderà con il gruppo del Manifesto.

1991. Dal Pci al Pds. A Rimini, dalle ceneri del Pci, nasce il Pds. Un'operazione iniziata da Occhetto con il congresso della Bolognina e portata a termine dal segretario con il XX Congresso. **La sua «gioiosa macchina da guerra» si scontrò con le elezioni e scese al 16%**

I risultati del cambio d'abito

1991.

La svolta di Occhetto è contestata da Cossutta ed altri che, scindendosi, fondano il Movimento per la Rifondazione Comunista (che poi sarà Partito della Rifondazione Comunista)

1995.

Da Rifondazione ai Comunisti Unitari. Sulla fiducia al governo tecnico guidato da Dini Rifondazione comunista si spacca: 14 deputati danno vita ai Comunisti Unitari. E' la prima scissione all'interno di Rifondazione

I risultati del cambio d'abito

2003, Prodi, in vista delle elezioni europee del 2004, propone a tutti i partiti della coalizione di presentarsi sotto un unico simbolo dell'Ulivo e che per gli italiani significa buon governo e cambiamento. Prodi vinse.

2007, dalla fusione tra alcuni partiti italiani di centro-sinistra, in particolar modo tra i Democratici di Sinistra (socialdemocratici) e Democrazia è Libertà – La Margherita (centristi), nasce l'odierno PD, l'erede del progetto politico de L'Ulivo.

I risultati del cambio d'abito

Seguono 10 anni in cui il Pd vivacchia, ma nell'ultimo triennio ricomincia a crescere. **E nella mente del Pd si risveglia la sopita voglia di farsi male. Da solo.**

2017, venti di scissione hanno spazzato il trend vincente. Alla fine 38 personaggi affetti da sindrome di castrazione, hanno fatto fuori il Segretario fondando il «Mdp» rischiando così: di regalare a Grillo la prossima vittoria e al popolo italiano l'ingovernabilità. l'istinto di conservazione è stato ancora una volta vinto da un'oscura volontà di autoannientamento.

Il complesso di Narciso

Amare sé stessi, oltre misura, è una compensazione che non appaga mai, poiché la persona è sempre sociale, vive nel sociale e la sua solitudine è sempre sofferta.

Eppure il narcisismo è sempre più diffuso nella nostra cultura politica basata sulla comunicazione: una forma di narcisismo che si basa sulla intelligenza, il potere e la padronanza di comunicare. Questi punti di partenza sono lodevoli. Ma il modo di strafare del narcisista, spirale negativa in cui spesso cade, è sempre in agguato.

Il complesso di Narciso

Renzi è stato un bambino prodigio, uno scout prodigio ed è un uomo prodigio.

A 40 anni dirige il primo partito di un Paese e ne è pure Capo del governo.

Le scuole di psicologia del profondo intendono il narcisismo in senso meno freudiano: è uno smisurato amore per sé stesso: **io, io, io e gli altri.**

Da qui la tendenza a circondarsi di incensatori, di cantori di ditirambiche elegie e ad accantonare il resto del mondo.

Il complesso di Narciso

Il narcisista di questo tipo, ideatore di grandi progetti, sviluppa in genere forte carisma e intelligenza finalizzata a risolvere grandi problemi e a conquistare potere che poi porterà acqua al suo protagonismo.

Ha inoltre una grande capacità di dividere il Paese fra gli ammiratori ad oltranza e i denigratori convinti.

Il supernarcisista è comunque un incassatore convinto, uno che non fa fatica a convincersi di aver perso, tranne iniziare poi un'altra battaglia.

Il complesso di Narciso

Un narcisista così descritto è curabile?

Si, purché l'analista riesca a fargli apprezzare i vantaggi di una comunicazione con gli altri non più a senso unico: io, io, io, ma basata su una compartecipazione emotiva che fa scoprire il piacere di essere accettati perché si accetta.

Qualche narcisista incallito è sembrato esser guarito, ma dopo poco tempo l'amore verso se stesso e il contornarsi di adoratori ad oltranza ha ripreso il sopravvento.

Solo pochi analisti riescono dopo lunghi sforzi a smorzare il narcisismo, ma mai a guarirlo del tutto.

Il complesso del superdotato

Dalla preistoria in poi gli individui provvisti di talento hanno pagato alti prezzi.

Perché la società diffida del diverso e perché il superdotato allora si vendica con mania demolitoria.

Alcuni analisti hanno definito il complesso del superdotato come la sofferenza profonda che nasce dallo stimarsi intellettualmente super e non vedersi riconosciuta questa superiorità.

Certo la sofferenza della sottostima può produrre effetti patologici come la supponenza, la salacità nella battuta che nasconde lo sprezzo dell'«inferiore»

Il complesso del superdotato

D'Alema, un superdotato, è un uomo che mostra una certa sofferenza interiore.

Può sembrare paradossale che un individuo super possa sviluppare un complesso di inferiorità.

l'autosvalutazione del superdotato non riguarda il settore dell'intelligenza, ma i rapporti interpersonali che disdegna e disegna coi baffi e le sopracciglia.

Il superdotato ha infatti una grande sofferenza a doversi adeguare a vivere con sottodotati.

Il complesso del superdotato

Il tono del superdotato è quasi sempre sarcastico, strafottente, d'intelligenza pronta e di fulminante battuta

Ma è avaro nella lode, e generoso nella critica che non risparmia verso chi crede inferiore, cioè verso tutti.

In genere è quasi sempre un personaggio di successo che, andando avanti negli anni, mostra patologica invidia che rasenta la sofferenza quando vede altri dotati che vogliono (osano) crescere.

Il complesso dell'invidia del pene

Il timore di un'assurda castrazione non solo sessuale, ma anche sociale è uno fra i più complessi tormentati e fondamentali della psicanalisi.

Il concetto regge ancora oggi e lo si può estendere come complesso oltre i confini della sessualità applicandolo al sociale e al politico.

Il caso dell'on. Speranza dimostra che molti complessi dell'invidia del pene possono avere insorgenza tardiva e anche in soggetti che non avevano presentato conflittualità infantili.

Il fatto di esserne dotato (di pene) non toglie nulla al soggetto afflitto in quanto l'invidia può manifestarsi anche e soprattutto per confronto.

Il complesso dell'invidia del pene

L'invidia e' un altro aspetto del complesso di evirazione che chiama in causa la lotta per il potere e per la sopravvivenza, in un ambiente privilegiato alla conquista del quale si sono spese tutte le forze, **ovviamente non di testa (verrebbe dire!).**

La presenza di un intelligente antagonista di successo dentro il suo partito **è sempre visto come un tentativo di confronto** e allora ecco che scatta la paura dell'evirazione o della comparazione vissuta dal paziente sempre su base ansiogena.

Il complesso dell'invidia del pene

Le compensazioni dell'evirazione o del confronto possono essere aggressive e testardamente protese verso la riconquista del privilegio fallico presunto perso. Così, personaggi col complesso della devirilizzazione, possono trasformarsi in uomini duri che, pur essendo in minoranza in un partito, arrivano anche a sfidare apertamente il presunto aggressore. Altre forme di compensazione sono quella di sviluppare una dialettica prepotente, incomprensibile e impenetrabile. L'on.Speranza in questo caso esula dal concetto Manzoniano di «speranza divina»

Il complesso dell'invidia del pene

Ma semmai ha un significato più Verghiano dal romanzo I Malavoglia quando la barca chiamata «Speranza» naufraga con il carico di lupini.

Il complesso di evirazione (o di confronto) è difficilmente curabile specie in politica.

Infatti lo psicanalista non ha alcuna possibilità di interferire in un mondo a lui sconosciuto per aiutarlo a vincere le primarie, anche se il peninvidioso tende a «sperarci».

I fatti hanno dato poi ragione allo psicanalista o il paziente è rimasto speranzoso ad oltranza.

E questo dimostra come l'invidia del pene sia un complesso che richiede lunghe attenzioni

La scopofilia

- Il termine scopofilia caratterizza chi, per ottenere l'eccitazione, desidera e ama guardare o spiare persone in pose per lui provocatorie.
- Il voyeur in politica può essere definito come una persona che prova piacere nel vedere situazioni di sofferenza degli altri allorché contano chi resta o di chi va.
- Una variante del voyeur politico è la persona che fa credere di scindersi dal gruppo, ma nel frattempo ama scrutare i risultati erogeni sotto forma di numeri per poi decidere di restare dove i nudi numeri sono maggiori, il che diventa così ulteriore fonte di eccitazione.
- La provenienza da un mestiere di guardoni dai buchi delle serrature come le Procure è una predisponente.

Il complesso dei complessi

- **Quando, fra dieci anni analizzeremo questo momento storico, dove sta cambiando vento e spira un'aria da controriforma in cui tutto rischia di tornare al punto di partenza, ci chiederemo: di cosa stava discutendo la sinistra italiana polverizzata? Di quale complesso?**
- **Di quale, mentre milioni di italiani stanno urlando o covando la rabbia per il complesso dell'abbandono?**
- **Di cosa hanno parlato per sei mesi in cui la disquisizione più importante per la casalinga di Voghera quando apriva la Tv era SÌ o NO al bicameralismo perfetto? La casalinga di Voghera voleva solo sapere se i figli potevano trovar lavoro.**

Il complesso dei complessi

E di quale complesso parlava mentre nell'Europa democratica risorgevano i fantasmi del nazionalismo e della xenofobia e della sovranità da piccolo orticello e la sinistra stessa sta scomparendo? **E gli Usa si sono dotati di un Capo col complesso dei giorni alterni che nei giorni pari pensa diversamente che nei dispari e i cui neuroni sono spinti dal carbon coke?**

Parlavano di mozioni, di tessere, di conferenze programmatiche, regole, leggi elettorali alla tedesca, ma mica tanto, che noi siamo i più furbi e se siamo in tre cosa importa? Il proporzionale va liscio come l'olio...

Cioè di nulla. E mentre la minoranza si stava contando, non si accorgeva di aver già perso l'ultimo complesso: la mancanza di anima.